

Sgominata una banda di malviventi: arrestati anche il responsabile di un'agenzia di Noale e un collega

Direttori di banca basisti delle rapine

Tredici colpi e due milioni di bottino: undici in manette

VENEZIA. Soldi solo soldi, per vivere come i ricchi. Lo stipendio da direttore di banca per la bella vita non bastava. Quindi il patto criminale con i rapinatori siciliani a cui passare le dritte su quando la cassaforte era piena di denaro. Ieri però la loro ingordigia è finita e oltre ai due direttori di banca infedeli sono finiti in galera altre nove persone tra rapinatori e basisti. Ad arrestare la banda sono stati i carabinieri di Mestre in collaborazione con i colleghi di Trento, Treviso, Padova e Palermo. Quindici le ordinanze di custodia cautelari in carcere. Alcuni devono rispondere di più episodi. Gli undici sono accusati di associazione a delinquere finalizzata a rapine a mano armata. Le indagini sono partite dal pregiudicato veneziano Sandro Bottega.

MION A PAGINA 3

Rapine in banca con le soffiate dei direttori

Undici in manette per tredici assalti: due colletti bianchi come basisti

GLI INSOSPETTABILI

Passavano le «dritte» a una banda di malviventi sui giorni in cui le cassaforti erano zeppe di soldi

di Carlo Mion

VENEZIA. Soldi solo soldi, per vivere come i ricchi. Lo stipendio da direttore di banca per la bella vita non bastava. Quindi il patto criminale con i rapinatori siciliani a cui passare le dritte su quando la cassaforte era piena di denaro. Ieri però la loro ingordigia è finita e oltre ai due direttori di banca infedeli sono finiti in galera altre nove persone tra rapinatori e basisti.

Ad arrestare la banda sono stati i carabinieri del Nucleo Investigativo di Mestre in collaborazione con i colleghi di Trento, Treviso, Padova e Palermo. Quindici le ordinanze di custodia cautelari in carcere. Alcuni devono rispondere di più episodi. Gli undici sono accusati di associazione a delinquere finalizzata a rapine a mano armata. Due le figure di spicco che consentono alla banda di mettere in piedi il meccanismo

che permette colpi sicuri, poco rischiosi e che garantiscono un bottino consistente. La prima è sicuramente quella di Maurizio Cellesia, 39 anni, palermitano che nel Nordest ha diversi amici e compari di ventura. Negli ultimi an-

Indagini partite dal pregiudicato veneziano Sandro Bottega preso con un complice siciliano: ricostruita da lì la rete dei «trasfertisti»

Il responsabile di un istituto di credito di Noale complice dei banditi per permettersi la bella vita



ni ha trascorso parecchio tempo nelle nostre zone. I carabinieri del maggiore Luca Pettinato lo considerano il capo, colui che studia il sistema e sfrutta gli amici per agganciare i direttori di banca compiacenti. L'altro personaggio, fondamentale all'inizio per far funzionare il meccanismo è Giuseppe Nicotra, 41 anni, palermitano trapiantato a fine anni Novanta a Rovereto. Ufficialmente fa l'artigiano. È lui che aggancia Francesco Bianchi, 35 anni, vicentino di Lastebasse, giovane direttore di filiale di banca che in Trentino, intorno al 2008, si fa le ossa dirigendo o facendo il vice di diverse filiali di istituti di credito. È sveglio ma soprattutto gli piace vivere alla grande. Quando gli fanno capire che se dà la dritta giusta sulla sicurezza della banca in cui lavora e soprattutto su quando arrivano i soldi, in cambio di parecchio denaro, lui capisce al volo cosa deve

fare: accettare. È l'inverno del 2008 e il gruppo inizia a colpire soprattutto nell'area di Rovereto e dell'alto Garda. Celesia comunque si muove e oltre a organizzare le trasferite dei «compari» incontra altri compaesani che vivono in Veneto e offrono ospitalità ai «trasfertisti». Tra questi c'è pure Rosario Lonardo che vive a Piazzola sul Brenta e arrestato dagli stessi carabinieri del capitano Enrico Risotti no per estorsione. Nome importante per gli inquirenti visto che le indagini che lo riguardano consentono ai militari di imbattersi in alcuni degli arrestati di

ieri. Col passare dei mesi la banda aggancia anche un altro direttore. Si tratta di Raoul Da Fre, nato a Oderzo

40 anni fa e residente a Breda di Piave, dipendete della banca Antonveneta. Pure lui attratto dalla bella vita cede alla tentazione dei «siciliani» e passa informazioni ai rapinatori. I colpi sono tutti buoni. Dodici quelli contestati al gruppo mediamente il bottino si aggira sui 200mila euro e per ogni dritta giusta i direttori intascano quarantamila euro.

Tutto fila liscio fino a quando i carabinieri arrestano Sandro Bottega, un vecchio rapinatore del centro storico di Venezia, che viene preso a Padova assieme ad un complice, pure lui siciliano. Indagando sui due gli investigatori s'imbattono su altri palermitani che vengono al Nord per compiere rapine. Sono gli stessi che poi incontrano quando arrestano Lonardo. A quel punto inizia la vera e propria indagine chiamata «Pinocchio» e che riguarda

tre Procure: Treviso, Trento e Rovereto. E inizialmente anche quella di Venezia. Infatti il gruppo aveva pensato di colpire anche in provincia di Venezia, a Noale. Qui, alla filiale della Barkley's ci lavorava, fino a ieri, Francesco Bianchi, uno dei direttori arrestati. È l'autunno dello scorso anno quando gli inquirenti, individuata una parte della banda, iniziano a stringere il cerchio. Il gruppo capisce qualche cosa e a quel punto desiste. Questo non impedisce che le indagini proseguano e che altri elementi vengano raccolti per dimostrare la responsabilità, a vario titolo, dei componenti negli assalti. Complessivamente le rapine contestate hanno fruttato oltre due milioni di euro.

Altri trasfertisti e molto probabilmente un altro dipendente di banca sono finiti nel mirino degli investigatori. È solo questione di tempo.

I COLPI

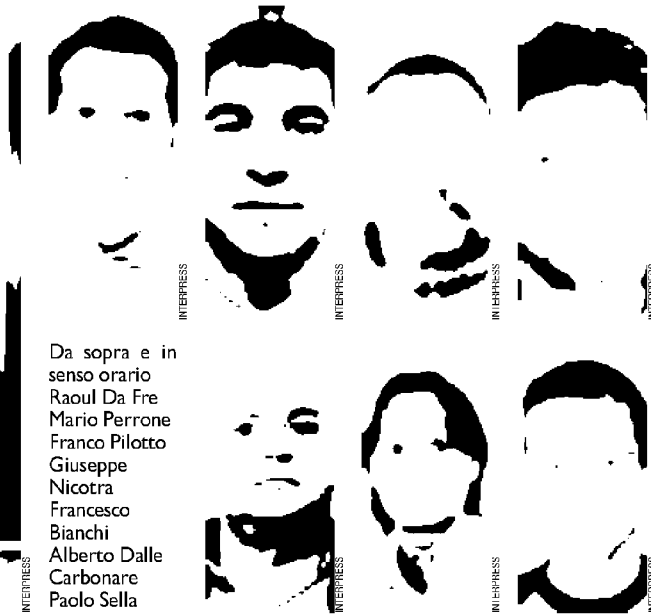
RAPINE CHE VENGONO CONTESTATE AGLI UNDICI ARRESTATI

| | |
|------------------|--|
| 25 GENNAIO 2008 | BANCA ANTONVENETA AGENZIA DI TRENTO CENTRO |
| 19 FEBBRAIO 2008 | BANCA ANTONVENETA AGENZIA DI ASIAGO |
| 28 APRILE 2008 | BANCA ANTONVENETA AGENZIA DI VITTORIO VENETO |
| 19 LUGLIO 2008 | BANCA DEL CENTROVENETO AGEN. DI SELVAZZANO DENTRO |
| 29 LUGLIO 2008 | CASSA RURALE ALTO GARDA AGENZIA DI ARCO |
| 5 AGOSTO 2008 | CASSA RURALE DI LIZZANA AGENZIA DI ROVERETO |
| 9 OTTOBRE 2008 | CASSA RURALE DI ROVERETO AGENZIA DI ROVERETO |
| 12 NOVEMBRE 2008 | CASSA RURALE ALTO GARDA AGEN. DI BOLOGNANO DI ARCO |
| 15 DICEMBRE 2008 | CASSA RURALE DI ROVERETO AGENZIA DI ROVERETO |
| 25 MARZO 2009 | CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO AGEN. DI ABANO TERME |
| 29 MAGGIO 2009 | CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO AGENZIA DI PADOVA |
| 29 LUGLIO 2009 | BANCA ANTONVENETA AGENZIA DI CONEGLIANO VENETO |
| 28 MAGGIO 2009 | CASSA RURALE DI ROVERETO AGENZIA DI ROVERETO |

GLI ARRESTATI

ECCO I NOMI DEGLI ARRESTATI

| | |
|-------------------------|---------------------------------|
| Maurizio CELESIA | 38 anni PALERMO |
| Antonio BORGOGNONE | 48 anni PALERMO |
| Giuseppe FIORENTINO | 31 anni PALERMO |
| Girolamo MANGINO | 43 anni PALERMO |
| Giuseppe NICOTRA | 41 anni PALERMO |
| Mario PERRONE | 40 anni PORTOGRUARO |
| Francesco BIANCHI | 35 anni LASTEBASSE (VI) |
| Alberto DALLE CARBONARE | 37 anni ZUGLIANO (VI) |
| Paolo SELLA | 36 anni COGOLLO DEL GENGIO (VI) |
| Raoul DA FRE | 40 anni FONTANELLE (TV) |
| Franco PILOTTO | 62 anni MESTRINO (PD) |



Da sopra e in
senso orario
Raoul Da Fre
Mario Perrone
Franco Pilotto
Giuseppe
Nicotra
Francesco
Bianchi
Alberto Dalle
Carbonare
Paolo Sella



Il colonnello dei carabinieri
Giovanni Cataldo, sopra coi colleghi